

Piegato di misura il modesto Bilbao (2-1)

Mediocre prova della Roma nell'Olimpico semi deserto

Per i giallorossi hanno segnato De Sisti e Dori — Nella squadra di Foni ha deluso soprattutto la mediana

Primo tempo:
ROMA: Cudicini; Matarasi, Ardizzone, Fontana, Losi, Franchi, Orlando, Angelillo, Sormani, Schutz, De Sisti, Manfredini, Leonardi, Dori.
ATLETICO BILBAO: si è in partita con: Zorrilla, Arribalzaga, Iriarte, Etxebarria, Iriberri, Saez, Zorruequieta, Arieta, Argotilla, Placido.

Secondo tempo:
ROMA: Matteucci; Gherardi, Ardizzone, Leonardi, Losi, Gherardi, Leonardi, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Dori.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: nel primo tempo al 18' De Sisti, nel secondo ripresa al 6' Placido.

NOTE: spettatori 22 mila circa per un incasso di 23 milioni.

Non c'è stata festa ieri sera all'Olimpico. E come poteva esserci festa con la bandiera del boia Franco sugli spalti, con i prezzi salatissimi stabiliti dalla Roma, senza il richiamo di un'altra vera folla internazionale? Come prego, eserci festa con i soci di Villalobos in borghese o in divisa visibilmente disseminati in ogni angolo dello stadio?

Così non c'è da stupirsi che le due squadre siano state accolte al loro ingresso in campo da un silenzio quasi ostile, da una atmosfera addirittura

anghiacciante, se si raffronta con le accoglienze calorose, rimirose, entusiastiche ricevute dalla Roma al suo debutto calcistico negli anni precedenti. E non c'è da stupirsi se durante il gioco ed alla fine dell'incontro più spettatori hanno più volte espresso sonoramente la loro disapprovazione per lo spettacolo calcistico, perché in effetti questo è stato ormai un'esperienza che non aveva infatti una squadra come l'Atletico che si è confermata un complesso vivace, giovane ma tecnicamente assai modesto, come avevano preannunciato in sede di presentazione: una squadra che peraltro è riuscita a instillare spesso la retta disperazione al di fuori dell'attacco, e si vedrà che in definitiva abbiano buoni motivi per definire «debolente» la prestazione di ieri sera (in pratica si può dire che le sole note liete siano state costituite dai debuti di Matarasi ed Ardizzone, due terzini forti, combattivi, robusti, dalla prova di De Sisti almeno limitatamente al primo tempo, nonché da Pedro, che è stato anche lui solido, intramontabile Losi). Dettaglio: non solo ciò significa condanna definitiva in questa fase di rodaggio: perché dobbiamo dare tempo a Foni per completare la preparazione e per smussare gli angoli come ha chiesto egli stesso. Però pensiamo sia lecito esprimere sin d'ora i nostri dubbi sull'adattabilità di Fontana e Losi ai compiti loro affidati da Foni, aggiungendo questo interrogrando il timore che Frascoli non sia il grande mediano del quale parlava Foni all'atto dell'acquisto, si vedrà che forse non sarebbe inopportuno effettuare altri esperimenti sulla possibile composizione della mediana (un reparto fondamentale in una squadra di calcio) magari provando a contrarre Angelillo con la maglia biancorossa.

Ma su questo punto il dubbio evidentemente è feccio: la Roma infatti è ancora in rodaggio, gli atleti ancora non sono in linea. Sono stati comunque i due Mattenzi, seguendo anche un po' grazie ad un passaggio dall'indietro di Pedro, il tutto più per i difetti altrui che per i propri meriti. Il fatto è che dall'altra parte c'era una squadra che preferiamo non giudicare almeno sulla base della presentazione, perché se la videro sarà veramente ci sarebbe da rimpiangere la «vecchia».

Ma su questo punto il dubbio evidentemente è feccio: la Roma infatti è ancora in rodaggio,

ma

in

ogni

caso

non

sono

in

linea

ma

non

sono

in

linea

ma